

Campus Reggio s.r.l.

**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della
Trasparenza
(P.T.P.C.T.)
2025- 2027**

Adottato dall'A.U. con determina n. 4 del 31/01/2025 su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Pubblicato sul sito internet www.municipio.re.it/campusreggio nella sezione "Amministrazione trasparente" nei termini di legge.

NORMATIVA E SCOPO 3

Art. 1. Oggetto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e peculiarità della società Campus..... 3

SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DEL RISCHIO 4

2. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. 4

Art.3 Referenti..... 4

MONITORAGGIO 5

Art. 4. Sistema di monitoraggio..... 5

Art. 5 Indicatori per il monitoraggio sull’attuazione complessiva del P.T.P.C.T. 5

ANALISI 6

Art. 6 Analisi del contesto esterno..... 6

Art. 7 Analisi contesto interno..... 8

Art. 8 Mappatura dei processi 11

MISURE SPECIFICHE 16

Art. 9 Misure specifiche..... 16

Art. 10 Flussi informativi. 18

MISURE GENERICHE OBBLIGATORIE 18

Art. 11 Obblighi di trasparenza 18

Art. 12 Rotazione 20

Art. 13 Formazione del personale 20

Art. 14 Sito istituzionale Campus..... 20

Art. 15 Incompatibilità ed inconferibilità 20

Art. 16 Codice di comportamento..... 21

SEGNALAZIONI 22

Art. 17 Segnalazioni..... 22

Art. 18 Responsabile della pubblicazione sul sito web. 22

Art. 19 RASA..... 22

NORMATIVA E SCOPO

Art. 1. Oggetto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e peculiarità della società Campus

1. La normativa in materia di lotta alla corruzione è disciplinata dalla legge n. 190 del 2012 e s.m.i. (a seguire l. 190/2012) *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico per la prima volta una disciplina normativa organica in materia di prevenzione della corruzione, prevedendo un doppio livello di interventi complementari e sinergici.

- A livello centrale, è stato introdotto uno strumento innovativo, il Piano Nazionale Anticorruzione (a seguire P.N.A.), elaborato ed aggiornato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (a seguire ANAC). Il P.N.A. costituisce a tutt’oggi uno dei documenti utilizzati per la redazione e l’attuazione della normativa; da ultimo è stato adottato l’aggiornamento del P.N.A. 2022 con determina n. 7 del 17 gennaio 2023, come modificato con determina ANAC del 19 dicembre 2023.

- A livello decentrato è stato demandato ai soggetti sottoposti all’obbligo di adempiere agli obblighi di cui alla l. 190/2012 di adottare il P.T.P.C.T., inteso come strumento interno che analizzi il contesto societario e individui gli strumenti efficaci per la lotta alla corruzione. Il P.T.P.C.T. è un programma di attività in cui identificare le aree di rischio ed i rischi specifici e individuare le misure per la prevenzione della corruzione, in relazione al livello di specificità dei rischi, dei responsabili e dei tempi per l’applicazione di ciascuna misura. Il P.T.P.C.T. è uno strumento flessibile e modificabile nel tempo al fine di ottenere, quale risultato finale, la costituzione di un modello organizzativo che garantisca un sistema efficace di controlli preventivi esuccessivi.

2. Il P.T.P.C.T. contiene anche i principi relativi alla trasparenza e alla pubblicazione dei dati sul sito web, alla sezione dedicata.

3. Il P.T.P.C.T., in conformità alle prescrizioni della legge 190/2012 e nel rispetto degli indirizzi contenuti nei P.N.A. adottati sino all’approvazione del presente aggiornamento, risponde alle seguenti esigenze:

a) individuare le attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.);

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra Campus e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e gli eventuali dirigenti e dipendenti di Campus (pur non sussistendo allo stato unità di personale in forze);

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

4. In linea generale, l’approccio metodologico utilizzato si baserà principalmente sulle seguenti attività:

a. Mappatura dei processi e identificazione delle aree a rischio.

b. Valutazione del rischio.

c. Analisi delle misure di prevenzione.

d. Monitoraggio.

5. Il presente aggiornamento del P.T.P.C.T. intende adeguarsi alle previsioni intervenute nel corso del 2024 che hanno direttamente o indirettamente determinato delle modifiche normative e/o interpretative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DEL RISCHIO

2. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

1. Ai fini del rispetto della disposizione contenuta nella Legge 190/2012, articolo 1, comma 5, è stato nominato in Campus il R.P.C.T. quale soggetto deputato alle seguenti attività:

- predisposizione ed aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- raccolta di informazioni sui processi operativi e sulle attività svolte dal Socio Unico sulla base della Convenzione esistente (cfr. articolo 7).
- verifica dell'attuazione del P.T.P.C.T. e la sua idoneità;
- proposizione delle modifiche del P.T.P.C.T., anche in corso di vigenza dello stesso, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della società;
- elaborazione della relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta secondo le modalità definite dall'ANAC;
- segnalazione della mancata applicazione delle misure;
- controllo della pubblicazione sul sito web dei dati indicati dalla legge;
- gestione dell'accesso civico;
- comunicazioni all'organo di indirizzo;
- interlocuzione con l'ANAC.

2. Si precisa che gli ulteriori compiti e poteri attribuiti per legge al R.P.C.T. sono indicati nell'allegato 3 del PNA 2022.

3. A garanzia dei compiti e doveri qui sopra elencati, il R.P.C.T. può verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente ai Referenti su comportamenti potenzialmente a rischio corruzione e illegalità.

4. Le previsioni contenute nel presente aggiornamento del P.T.P.C.T. sono immediatamente efficaci e la loro eventuale inosservanza può dare luogo alla segnalazione al Comune per l'avvio di eventuali procedimenti disciplinari.

5. Nel rispetto delle indicazioni contenute nel PNA 2022, in caso di assenza prolungata del R.P.C.T. la società provvederà tempestivamente ad individuare un sostituto nel rispetto dei criteri indicati nella determina ANAC n. 1134/2017.

Art.3 Referenti

1. La società, per lo svolgimento delle attività strumentali, riceve e fruisce di tutti i servizi, le strutture, le attrezzature e il personale necessario da parte del Comune di Reggio Emilia, socio unico di Campus, con il quale ha stipulato Convenzione (cfr. articolo 7) per tutti gli adempimenti gestionali generali, tecnici, giuridico/amministrativi e finanziari.
2. Sono individuati n. 4 Referenti per l'attuazione delle attività previste dalla Convenzione (cfr. articolo 8).
3. Per ogni Area attraverso la quale si estrinseca l'attività in service è individuato un Responsabile d'Area.
4. Ogni Responsabile, per l'area di rispettiva competenza:

- Partecipa al processo di gestione del rischio, garantendo la puntuale comunicazione dei flussi informativi al R.P.C.T.;

- Osserva le misure contenute nel P.T.P.C.T.;

- Presta la propria collaborazione al R.P.C.T. fornendo le informazioni necessarie e pertinenti alla propria Area, ove richieste.

MONITORAGGIO

Art. 4. Sistema di monitoraggio

1. In ottemperanza alle previsioni contenute nel PNA 2022 e degli obiettivi strategici fissati per l'anno in corso in materia di prevenzione della corruzione, è necessario implementare i sistemi di monitoraggio.

2. Più nello specifico, si da atto che la Società si avvale di 4 forme di monitoraggio:

a) Monitoraggio sull'attuazione complessiva del P.T.P.C.T. realizzato annualmente in sede di aggiornamento del P.T.P.C.T. in base a degli indicatori e alle risultanze emerse in sede di relazione annuale del R.P.C.T. (cfr. Art. 5)

b) Monitoraggio sull'attuazione e l'idoneità delle misure.

Ciò consente di non introdurre nuove misure senza aver prima verificato se quelle già previste sono in grado di contenere.

In Campus tale monitoraggio avviene una volta l'anno, in sede di aggiornamento del P.T.P.C.T. al fine di appurare per ogni misura sia efficace, idonea o se vada modificata.

c) Monitoraggio sulla trasparenza

Destinato ad appurare l'aggiornamento costante della sezione "Amministrazione trasparente" sul sito web di Campus, (cfr. Art. 11).

d) Monitoraggio sull'efficacia del P.T.P.C.T., attraverso un sistema di vigilanze articolato in plurimi livelli

Al fine di garantire una vigilanza efficiente sull'attuazione del P.T.P.C.T. si prevede un sistema di monitoraggio articolato su due livelli:

- Un primo livello di monitoraggio in capo all'A.U. ed ai Referenti (operanti in ottemperanza della Convenzione esistente con il Socio Unico- cfr. articolo 7) che, nei limiti dell'area di loro competenza, dovranno vigilare sul rispetto del presente P.T.P.C.T., segnalando ogni violazione al R.P.C.T.
- Un secondo livello di monitoraggio in capo al R.P.C.T. da realizzarsi attraverso le seguenti attività:
 - Ricezione e analisi dei flussi informativi;
 - Controllo preventivo dei regolamenti interni che incidono sulla materia della prevenzione della corruzione e la trasparenza;
 - Vaglio e gestione delle segnalazioni pervenute.
 - Vaglio delle richieste di accesso civico e generalizzato pervenute.
 - Controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.lgs. 33/2013 e s.m.i.;
 - Controllo sul rispetto della normativa in materia di incompatibilità ed inconferibilità.

Art. 5 Indicatori per il monitoraggio sull'attuazione complessiva del P.T.P.C.T.

1. Al fine di verificare annualmente l'applicazione complessiva del P.T.P.C.T., s'individuano a seguire gli

indicatori da prendere in considerazione per tale analisi.

Indicatori per l'analisi del monitoraggio annuale delle misure
Segnalazioni pervenute
Sanzioni erogate a seguito di segnalazione
Richieste di accesso pervenute
Svolgimento della formazione
Stato di attuazione delle misure preventive
Attuazione flussi informativi
Controlli in materia di assenza di cause d'incompatibilità ed inconferibilità

2. Si ritiene opportuno procedere all'analisi dei predetti indicatori per il 2024.
Segnalazioni pervenute: 0
Sanzioni erogate a seguito di segnalazione: 0
Richieste di accesso pervenute: 0
Svolgimento della formazione: Si
Attuazione flussi informativi: Si
Controlli in materia di assenza di cause d'incompatibilità ed inconferibilità: No, non è mutato l'organo amministrativo. Il controllo fu realizzato nel 2022, come risulta dal PTPCT 2023-2025.
Stato di attuazione delle misure preventive: attuazione completa.
3. Dagli indicatori emerge una generale assenza di violazioni, e una completa attuazione del P.T.P.C.T.

ANALISI

Art. 6 Analisi del contesto esterno

1. Si ritiene necessario procedere all'analisi del contesto esterno in cui opera Campus, al fine d'individuare l'esistenza di eventuali rischi corruttivi cui far fronte.
2. A tal fine Campus ritiene opportuno attingere informazioni da fonti qualificate e controllate.
3. Operando Campus sul territorio di Reggio Emilia, si richiama l'analisi del contesto esterno del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Reggio Emilia in vigore, quale socio unico.
4. Inoltre, Campus ha analizzato i seguenti aspetti che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi:
 - variabili culturali
 - variabili criminologiche
 - variabili sociali ed economiche del territorio

Variabili culturali

5. Nel corso del 2024 l'adozione di forme di lavoro a distanza è rimasta nella disponibilità delle società.
6. In ragione delle attività svolte presso il mercato ortofrutticolo, plurime attività non possono essere tuttavia delocalizzate attraverso lo smart working, per la natura intrinseca dell'attività; pertanto, si è continuato ad aumentare le misure di sicurezza presso il mercato ortofrutticolo al fine di garantire una maggiore tutela del dipendente e degli operatori.
7. Deve ritenersi che tali variabili culturali non hanno aumentato nel corso del 2024 il rischio di verifica di eventi corruttivi.

Variabili sociali ed economiche del territorio.

1. Nel comunicato del 25 settembre 2024 prodotto dalla Regione Emilia-Romagna emerge che:
"Sul territorio regionale, la popolazione è aumentata dello 0,5%, l'export del 31,8%, il Pil dell'11,2%.
I servizi per l'infanzia sono passati dal 35,5% al 46,2%, con un aumento di 10,7 punti percentuali di posti disponibili sulla popolazione. L'obiettivo è partire dai più piccoli, garantendo un sistema educativo integrato che concorre, con la famiglia, alla loro crescita e formazione. E, al tempo stesso, supportare i genitori che lavorano.

Dal traffico su gomma a quello su ferro. Le tonnellate di merci che “viaggiano” su ferrovia, con una significativa riduzione dell’impatto sull’ambiente, sono passate da 16.940 a 22.800 (+5.860).

Un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro o dal sistema formativo può comportare il rischio di emarginazione; ma in Emilia-Romagna i giovani Neet (ovvero che non studiano né lavorano), d’età compresa tra i 15 e i 29 anni, sono diminuiti dell’8,4% (dal 20,6% all’11%).

Puntare sul miglioramento, rimanere competitivi, guardare costantemente al futuro: la spesa in ricerca e sviluppo ha visto un + 0,45% (dal 1,7% al 2,15%).

La percentuale dei consumi da fonti rinnovabili (e dunque pulite, che si rigenerano naturalmente nel tempo, non si esauriscono e salvaguardano la salute umana e l’ambiente) ha registrato un +5 (dal 11% al 16%).

Meno inquinamento, riduzione delle discariche, riutilizzo delle materie prime. Sono tanti i vantaggi della raccolta differenziata, cresciuta del 19% (dal 58,2% al 77,2%).

Per un giovane, abbandonare gli studi prima del tempo significa avere più difficoltà nel trovare un’occupazione stabile, oggi ancora più che in passato. In Emilia-Romagna sono state messe in campo strategie per contrastare l’abbandono scolastico, che ha visto un calo del 5,9% (dal 13,2% al 7,3%).

Perdita del lavoro, reddito basso, situazioni di marginalità e isolamento. Su tutto il territorio regionale il rischio di povertà o esclusione sociale, dal 2019 a oggi, si è ridotto del 6,6% (dal 14% al 7,4%).

Il tasso di occupazione, tra le persone dai 20 ai 64 anni, è salito del 5,2% (dal 70,7% al 75,9%). Nel dettaglio, il tasso di occupazione femminile, nella stessa fascia d’età, ha visto un +6,1% (dal 63% al 69,1%). Il tasso di disoccupazione tra i 15 e i 74 anni ha visto un -3,3% (dal 8,3% al 5%).

Dalle informazioni suddette emerge un generale andamento positivo in Emilia-Romagna.

Si ritiene che l’indicatore sociale ed economico non influisca in modo rilevante sull’esposizione del rischio corruttivo di Campus.

Variabili criminologiche

1. Dalla relazione dell’ANAC del 10 ottobre 2020 recante “La corruzione in Italia (2016- 2019) numeri, luoghi e contropartite del malaffare” emerge che (I) la Regione Emilia-Romagna ove ha la sede Campus risulta con livelli corruttivi abbastanza moderati rispetto al resto del Paese; (II) l’ambito più coinvolto dai fenomeni corruttivi è generalmente quello degli appalti pubblici; (II) il settore della gestione dei mercati ortofrutticoli e della edilizia popolare e universitaria non rientrano tra i settori maggiormente colpiti dai fenomeni corruttivi.
2. Deve darsi atto dell’azione intrapresa dall’Emilia-Romagna nel corso del 2021 per combattere la criminalità, attraverso l’adozione del Piano strategico per i beni confiscati alla criminalità della regione Emilia-Romagna”. Tale piano è il secondo adottato in Italia, dopo quello adottato dalla Campania ed è destinato a operare su più fronti per ridurre le attività criminali.
3. Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza Direzione centrale della polizia criminale-servizio analisi criminale- ha pubblicato nel maggio 2024 un documento dedicato ai reati corruttivi. Nel predetto documento viene fornito un riferimento aggiornato sull’incidenza della fenomenologia criminale sul territorio nazionale, con un focus per regione; la regione Emilia-Romagna risulta essere tra le regioni virtuose, in cui l’incidenza dei delitti in questione è bassa a livello nazionale (5,73 su un livello massimo di 21,45).
4. Peraltro, da un’analisi più dettagliata per singola tipologia di reato sono state create delle “mappe di calore” (rosso per le regioni con il più alto tasso di verifica di reato, giallo con un tasso medio di verifica di reato, verde con il più basso tasso di verifica di reato) emerge che l’Emilia-Romagna è collocata tra le regioni in verde nella mappa di calore sia per i reati di concussione, peculato e abuso d’ufficio, mentre è tra le regioni in giallo per i reati di corruzione.
5. Atteso quanto sopra, le variabili esaminate non risultino aumentare il rischio di esposizione del rischio, si ritiene opportuno confermare le misure ed i controlli già adottati in Campus in materia di affidamenti di lavori, servizi e forniture al fine di ridurre i rischi corruttivi astrattamente valutati nel presente documento.

Art. 7 Analisi contesto interno

Società

1. Campus, ai sensi dell'articolo 2 dello statuto, ha per oggetto esclusivo la produzione di beni e servizi strumentali all'attività del Comune di Reggio Emilia e comunque necessari al perseguimento delle sue finalità istituzionali, con esclusione dei servizi pubblici locali. Tali attività vengono affidate alla Società con delibera adottata dagli organi competenti dell'Ente locale in conformità alle disposizioni del D.lgs. 267/2000.
2. Il socio unico esercita su Campus un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e Campus svolge oltre l'80% delle proprie attività nello svolgimento di compiti ad essa affidati dal socio unico.
3. In particolare, la società si occupa, ai sensi dell'art. 2 dello statuto, di:
 - Progettazione, costruzione e gestione di opere pubbliche in favore del Socio Unico;
 - Progettazione e realizzazione di interventi di trasformazione urbana in favore del Socio Unico;
 - Produzione di beni e servizi strumentali all'attività del Comune di Reggio Emilia per lo svolgimento delle funzioni di sua competenza;
 - Gestione e manutenzione del patrimonio del Comune di Reggio Emilia a qualunque titolo affidato, con esclusione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, relative ai servizi pubblici locali (rifiuti, trasporto, energia, gas e servizio idrico integrato);
 - Valorizzazione di beni immobili, anche tramite la vendita;
 - Gestione delle procedure di gara per l'affidamento di lavori pubblici, beni e servizi strumentali.
4. A seguito di fusione per incorporazione della società MAPRE S.r.l., in data 1/6/2018, Campus si occupa anche della gestione del mercato ortofrutticolo.
5. Con riguardo all'attività di gestione del mercato ortofrutticolo, si precisa che lo stesso è costituito dai locali e dalle attrezzature messi a disposizione degli operatori economici nonché dai servizi necessari per il funzionamento del mercato stesso, siti in Reggio Emilia – Via Cisalpina 9 di proprietà di Campus, come previsto nel regolamento del mercato.
6. La concessione per la gestione del mercato che è stata affidata a Campus per la durata di dieci anni a far data dal 01/01/2022 (delibera del 06/12/2021).
7. Il Comune, Socio unico di Campus, esercita su Campus e sulle attività da essa svolta un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, nel rispetto degli artt. 5 del D.lgs. 50/2016 e 16 del D.lgs. 175/2016. L'esercizio del controllo analogo è disciplinato nel "Regolamento recante le procedure di controllo analogo su Campus Reggio S.r.l."
8. In virtù del controllo analogo esercitato e limitatamente alle attività svolte sulla base del contratto di servizio in essere con il Comune di Reggio Emilia e della predetta Concessione, Campus non assume in proprio rischi di corruzione; pertanto, con il presente P.T.P.C.T. si intende regolare unicamente le procedure attuate dal R.P.C.T., per quanto di propria competenza e nell'ambito dei propri poteri, finalizzate a minimizzare i rischi di corruzione delegati alla società e analizzare i rischi sussistenti limitatamente alle attività relative al mercato ortofrutticolo.

Organo d'indirizzo

1. Il Comune di Reggio Emilia è il socio unico di Campus ed esercita su di essa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi in base ad apposito Regolamento comunale recante le procedure e le regole di controllo analogo su Campus. Il socio unico fissa annualmente gli obiettivi societari di:
 - prevenzione della corruzione
 - redditività
 - economicità

- efficacia
 - qualità
2. I predetti obiettivi sono oggetto di pubblicazione sul sito web della società, alla sezione “Amministrazione trasparente”, e vengono recepiti dalla Società.
 3. Oltre al socio unico, la società si avvale del proprio organo amministrativo che esercita i poteri attribuiti ai sensi dell’art. 14.
Tale organo, in ottemperanza agli obiettivi fissati dal socio unico e della relazione annuale del R.P.C.T., adotta gli obiettivi strategici annuali in materia di prevenzione della corruzione e approva l’aggiornamento del P.T.P.C.T.

Organi sociali

1. Fermo restando quanto sopra indicato, ai fini della redazione ed attuazione del presente aggiornamento del P.T.P.C.T., si precisa che Campus si avvale dei seguenti organi societari:
 - a. Assemblea del Socio;
 - b. Amministratore Unico;
 - c. Revisore Unico.

Quantità e qualità dei dipendenti

1. La società si avvale di una sola unità di personale destinata esclusivamente al mercato ortofrutticolo, selezionata con procedura ad evidenza pubblica, nel rispetto dei pubblici pubblicitici di cui all’art. 35 comma 3 del D.lgs. 165/2001.
2. Non sono state erogate condanne penali per reati corruttivi nei confronti del proprio dipendente che, peraltro, svolge il ruolo di R.P.C.T.; viene garantita dalla società una formazione annuale nei confronti del R.P.C.T. sulle materie della legalità, l’etica e la prevenzione della corruzione.
3. Quanto ai referenti della convenzione in essere con il socio unico (cfr. paragrafo successivo) per lo svolgimento delle ulteriori attività societarie, si rinvia a quanto indicato dal Comune di Reggio Emilia nel proprio P.T.P.C.T., al cui rispetto il personale del Comune risulta assoggettato.

Regolamentazione interna

1. Campus ha aderito al codice di comportamento del Socio Unico, Comune di Reggio Emilia, già applicato ai soggetti operanti per le attività in service. Inoltre, la società si avvale internamente della seguente regolamentazione:
 - Regolamento dei prodotti agricoli-alimentari sia freschi che trasformati, prodotti floricoli, piante e sementi.
 - Carta dei servizi del mercato ortofrutticolo.
 - Regolamento recante le procedure e le regole di controllo analogo.
 - Regolamento per la disciplina dei contratti, degli incarichi e del personale.
 - Regolamento in materia di violazione degli illeciti (whistleblowing).
2. La società ha di fatto sottoscritto il patto d’integrità proposto dal Socio Unico.

PNRR

1. La società nel corso del 2024 non è stata titolare di fondi finanziati dal PNRR.
2. Non si ritiene pertanto necessario procedere alla mappatura di tale attività.

PERFORMANCE

La società non eroga premi, pertanto non è necessario mappare tale processo.

Attività svolte dal Socio Unico

1. In virtù delle delibere di Giunta comunale nn. 110 de 25/06/2020 e n. 30 del 25/2/2021 il socio Unico ha stipulato con Campus la “Convenzione con la società partecipata Campus Reggio S.r.l. con Socio Unico il Comune di Reggio Emilia per la gestione di servizi a supporto delle attività tecniche, amministrative e giuridiche per la gestione dei procedimenti” (nel seguito Convenzione). Tale Convenzione prevede che il Socio Unico supporti Campus circa:

a) Attività inerenti ai *Servizi gestionali generali* quali:

- Sede amministrativa
- Utenze
- Servizi di segreteria e protocollo, amministrazione finanziaria connessa agli adempimenti previsti in carico al Comune per le società partecipate
- Servizi ed assistenza in materia di elaborazione e gestione informatizzata di dati
- Archivio generale
- Servizi ed assistenza in materia di approvvigionamenti e gare di appalto nel rispetto delle normative vigenti per gli enti pubblici, cui Campus è soggetta in ragione della sua natura societaria

b) Attività inerenti ai *Servizi tecnici e di Ingegneria ed Architettura, giuridico/amministrativi e finanziari* con il supporto dei Servizi Comunali che secondo l'attuale assetto organizzativo del Comune risultano essere i seguenti:

- tutti i Servizi in capo all'area sviluppo territoriale ed area programmazione territoriale e progetti speciali con particolare riferimento alle attività inerenti l'Urbanistica per quanto attiene: (I) studi di fattibilità, progettazione, direzione lavori, collaudo, sicurezza, messa a disposizione del responsabile unico del procedimento (RUP), ed attività di supporto ed assistenza al RUP; (II) a livello amministrativo per supporto e collaborazione nella stesura di piani finanziari e nella tenuta dei rapporti con gli istituti bancari e per il supporto di coordinamento tecnico/amministrativo e contabile nella gestione della Società a supporto e/o corredo delle attività di Campus che prevedono una ben precisa professionalità in ambito sia tecnico che amministrativo; (II) in relazione al Patrimonio, il supporto di personale tecnico idoneo alla valutazione dello stato di fatto degli immobili e con capacità di valutazione delle manutenzioni e/o ripristini da operarsi negli alloggi.
- area risorse con particolare riferimento al servizio appalti, contratti per la gestione delle procedure di gara, quindi esclusi gli affidamenti diretti, con specifico riferimento alla attività amministrativa che dall'approvazione del bando alla dichiarazione di efficacia aggiudicazione, il Comune assumerà direttamente il ruolo di stazione appaltante, fermo restando in capo a Campus la nomina delle commissioni di gara ex art. 77 e la verifica della congruità delle offerte, ed al servizio pianificazione programmazione e controllo in relazione alle verifiche sui budget, sui bilanci e di supporto nelle relazioni con Acer in merito agli aspetti economico-finanziari; consulenza ed assistenza negli ambiti relativi a tutti gli adempimenti propri delle società partecipate.

Ne deriva che quanto agli appalti, dall'approvazione del bando alla dichiarazione di efficacia aggiudicazione, il Comune assumerà direttamente il ruolo di stazione appaltante e resta in capo a Campus la nomina delle commissioni di gara ex art. 77 e la verifica della congruità delle offerte.

Vigilanze attive ad opera del Socio Unico

1. Il Socio Unico opera due tipologie di vigilanze rilevanti ai fini del presente P.T.P.C.T.:

- a) Una prima vigilanza è di carattere interno, ed è esercitata nei confronti dei propri dipendenti. Tale vigilanza afferisce anche ai dipendenti del Socio Unico che operano nell'ambito della convenzione stipulate con Campus. A tali dipendenti sono applicati:
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici)
 - misure interne contemplate nel P.T.P.C.T. 2020-2022 del Socio Unico. Tra queste rilevano, a titolo esemplificativo:
 - (I) Inserimento in ogni contratto di lavori, servizi e forniture conclusi dall'Amministrazione della clausola che riporti i riferimenti al divieto di pantouflage. È previsto un monitoraggio in fase di controllo successivo di legittimità degli atti.
 - (II) Assicurare la pubblicazione delle informazioni sulla sezione "Amministrazione trasparente". È previsto un monitoraggio a cadenza semestrale del R.P.C.T.
 - (III) Formazione di tutto il personale. È previsto un monitoraggio attraverso un report del dirigente competente.
 - (IV) Applicazione del Regolamento dei controlli interni del Comune di Reggio Emilia. È previsto un monitoraggio attraverso dei report della Commissione Audit interno a cadenza mensile.
- b) Una seconda vigilanza di carattere esterno, operata da parte del Socio Unico nei confronti di Campus in applicazione della sezione del PTPCT del Socio Unico recante "*Programmazione e attuazione misure di gestione del rischio corruttivo generali e specifiche*"; in ottemperanza di tale vigilanza il Socio Unico monitora semestralmente (15 giugno e 30 novembre) sulle eventuali criticità.
2. Atteso quanto sopra, le attività svolte dal Socio Unico in ottemperanza della convenzione stipulata con Campus risultano assoggettate a misure di prevenzione della corruzione di carattere interno predisposte dal Socio Unico e, conseguentemente, assoggettate alla vigilanza ad al monitoraggio del Socio Unico medesimo.

Vigilanze ulteriori

1. Campus in ottemperanza al D.lgs. 231/2001 ha nominato un Organismo di Vigilanza monocratico e ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (a seguire MOG) a cui il presente P.T.P.C.T. accede come parte integrante.
2. In Campus, in ottemperanza al D.lgs. 231/2001, sono previste delle vigilanze destinate anche alla prevenzione di atti corruttivi a vantaggio o nell'interesse della Società.
3. Annualmente viene svolta almeno una riunione dell'Organismo di Vigilanza in presenza del R.P.C.T. al fine di consentire il coordinamento delle attività e un allineamento di quanto posto in essere.
4. Eventuali segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza afferenti ad atti corruttivi sono trasmesse al R.P.C.T. per coordinare l'azione d'intervento.

Art. 8 Mappatura dei processi

1. Come indicato nel PNA 2019, è possibile prevedere una gradualità dell'approfondimento dell'analisi del contesto interno, in particolar modo nelle strutture piccole come Campus.
2. È stato chiarito nel medesimo documento sopra richiamato che gli elementi di base per l'analisi del processo sono prevalentemente tre, ossia:

- a. breve descrizione del processo;
 - b. attività che scandiscono e compongono il processo;
 - c. responsabilità complessiva del processo e soggetti che svolgono le attività del processo.
3. Continuano ad essere esternalizzate le attività di:
 - a. gestione della pesa;
 - b. gestione degli ingressi;
 - c. pulizie plateatico, uffici e bagni.
 4. La mappatura dei processi tiene conto della seguente articolazione delle attività:
 - Area Responsabile mercato.
 - Area Attività svolte dal Socio Unico.
 5. Internamente è operativa una unità di personale che si occupa dell'Area Responsabile mercato:

Numero soggetti coinvolti nell'ufficio	Interazione con i terzi	Poteri di spesa	Poteri decisionali	N. processi analizzati	N. persone destinate ai processi
1	Si	No	No	4	1

Processo 1 Gestione spazi mercato: tale processo afferisce a tutte le attività prodromiche e connesse all'agevolazione degli spazi del mercato.

Attività nell'ambito della fase operativa:

- Gestione amministrativa e contabile della pesa pubblica;
- Gestione abbonamenti per i posteggi;
- Gestione affitti ai concessionari degli spazi del Mercato ortofrutticolo (tenuta cassa e versamenti sul C/C di Campus SRL, prima nota, registro corrispettivi giornalieri, rilascio abbonamenti, fatturazione pesate, abbonamenti, affitti e riscossione imposte di registro, rendicontazione al commercialista);
- Controllo fatture emesse dai fornitori nei confronti della società;
- Gestione e tenuta dei rapporti con i concessionari degli spazi del Mercato ortofrutticolo.

Individuazione degli eventi rischiosi per tale Processo (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- Produzione documentazione e sua comunicazione incompleta o non veritiera;
- Mancati controlli della documentazione;
- Gestione preferenziale degli affitti, degli abbonamenti e dei rapporti con i concessionari degli spazi del mercato.

Processo 2 Contratti pubblici- Rendicontazione attività affidamenti lavori, servizi e forniture: questo processo concerne la messa in atto di tutte le attività preliminari, concomitanti e successive relative alla rendicontazione al socio unico degli affidamenti.

Attività nell'ambito della fase operativa:

- Acquisizione della documentazione;
- Gestione dei contratti di appalto;
- Registrazione e rendicontazione annuale al Comune.

Individuazione degli eventi rischiosi per tale Processo (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- Mancata acquisizione della documentazione prevista per legge o da regolamento interno;
- Produzione documentazione e sua comunicazione incompleta o non veritiera;
- Mancati controlli e registrazione della documentazione;
- Gestione preferenziale dei contratti d'appalto.

Processo 3 Coordinamento mercato: tale processo afferisce alle attività di coordinamento dell'operatività logistica del mercato nonché della conformità alle norme applicabili.

Attività nell'ambito della fase operativa:

- Vigilanza, gestione e coordinamento dell'operatività logistica del Mercato e verifica del rispetto delle normative applicabili;
- Vigilanza affinché l'attività dei concessionari e dei mandatari si svolga secondo le norme di legge e del Regolamento del Mercato, rilascio dichiarazioni distruzione merce alimentare;
- Applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Individuazione degli eventi rischiosi per tale Processo (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- Mancata vigilanza;
- Mancato rispetto della normativa applicabile.

Processo 4 Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni: questo processo riguarda le attività di rendicontazione al Socio Unico in merito alle merci e alle comunicazioni di legge.

Attività nell'ambito della fase operativa:

- Registrazione e inserimento dei quantitativi di merce conferita mensilmente ai rispettivi concessionari per rendicontazione annuale dei totali al Comune;
- Comunicazione del bollettino, compilato telematicamente, alla Camera di Commercio.

Individuazione degli eventi rischiosi per tale Processo (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- Produzione documentazione e sua comunicazione incompleta o non veritiera;
- Mancati controlli della documentazione;
- Mancata vigilanza sui prezzi di contrattazione;

6. Con riguardo all'Area svolte dal Socio Unico (in base alla Convenzione tra Campus e il Socio Unico Comune):

Numero soggetti coinvolti nell'ufficio	Interazione con i terzi	Poteri di spesa	Poteri decisionali	N. processi analizzati
3	Si	Si	Si	2

7. Si rinvia alla descrizione delle attività oggetto della Convenzione (cfr. articolo 7).

Processo 1 Servizi gestionali generali destinato allo svolgimento delle seguenti attività:

- Sede amministrativa;
- Utenze;

- Servizi di segreteria e protocollo, amministrazione finanziaria connessa agli adempimenti previsti in carico al Comune per le società partecipate;
- Servizi ed assistenza in materia di elaborazione e gestione informatizzata di dati;
- Archivio generale;
- Servizi ed assistenza in materia di approvvigionamenti e gare di appalto nel rispetto delle normative vigenti per gli enti pubblici, cui Campus è soggetta in ragione della sua natura societaria.

Individuazione degli eventi rischiosi per tale Processo (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- Produzione documentazione e sua comunicazione incompleta o non veritiera;
- Mancati controlli;
- Mancata archiviazione;
- Gestione preferenziale delle gare d'appalto;
- Mancato rispetto della normativa applicabile.

Processo 2 Servizi tecnici e di Ingegneria ed Architettura, giuridico/amministrativi e finanziari destinata allo svolgimento delle seguenti attività:

- Studi di fattibilità, progettazione, direzione lavori, collaudo, sicurezza, messa a disposizione del responsabile unico del procedimento (RUP), ed attività di supporto ed assistenza al RUP;
- A livello amministrativo, supporto e collaborazione nella stesura di piani finanziari e nella tenuta dei rapporti con gli istituti bancari e supporto di coordinamento tecnico/amministrativo e contabile nella gestione della Società a supporto e/o corredo delle attività di Campus che prevedono una ben precisa professionalità in ambito sia tecnico che amministrativo;
- In relazione al Patrimonio, supporto di personale tecnico idoneo alla valutazione dello stato di fatto degli immobili e con capacità di valutazione delle manutenzioni e/o ripristini da operarsi negli alloggi.
- Con particolare riferimento al servizio appalti, contratti per la gestione delle procedure di gara, (esclusi gli affidamenti diretti), con specifico riferimento alla attività amministrativa che dall'approvazione del bando alla dichiarazione di efficacia aggiudicazione, il Comune assumerà direttamente il ruolo di stazione appaltante, fermo restando in capo a Campus la nomina delle commissioni di gara ex art. 77 e la verifica della congruità delle offerte, ed al servizio pianificazione programmazione e controllo in relazione alle verifiche sui budget, sui bilanci e di supporto nelle relazioni con Acer in merito agli aspetti economico-finanziari;
- Consulenza ed assistenza negli ambiti relativi a tutti gli adempimenti propri delle società partecipate.

Individuazione degli eventi rischiosi per tale Processo (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- Produzione documentazione incompleta e/o non veritiera;
- Comunicazioni incomplete o errate;
- Presenza di conflitti d'interessi;
- Carenza di controlli;
- Assenza di riferimenti oggettivi, normativi o ufficiali nei controlli e nella redazione della documentazione ufficiale.

8. Deve darsi atto che le attività relative al Padiglione Marchi sono gestite dal Comune Socio mentre le attività di gestione dei servizi abitativi del patrimonio di Campus Reggio S.r.l. sono gestiti in virtù di una convenzione da ACER(Azienda

Casa Emilia Romagna). essendo gestite esternamente, non sono state mappate nel presente PTPCT .

9. Alla luce della predetta mappatura dei processi è possibile procedere all'analisi del rischio.
10. L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze ipotizzabili, per giungere alla determinazione del livello di rischio a cui assegnare un valore numerico.
11. L'operazione del calcolo del rischio consiste, nel dettaglio, nel prodotto tra la media della probabilità e la media dell'impatto.
12. Si individuano a seguire gli indici di riferimento per il calcolo del rischio per le Aree analizzate nell'articolo precedente.

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
Discrezionalità (D.) Il processo è discrezionale?		Impatto economico (I.E.) Nel corso degli ultimi 3 anni sono state pronunciate sentenze per danno erariale o risarcimento nei confronti dei dipendenti della società nell'esercizio delle proprie funzioni, oggetto di pubblicazione su riviste nazionali o locali?	
No, è del tutto vincolato	1	No	1
È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, procedure, codici comportamentali)	2	Si, ma non sono state oggetto di pubblicazioni sulla stampa	2
È parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Si, oggetto di pubblicazione sulla stampa locale	3
È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, procedure, codici comportamentali)	4	Si, oggetto di pubblicazione sulla stampa nazionale	4
È altamente discrezionale	5	Si, oggetto di pubblicazione sulla stampa internazionale	5
Complessità del processo (C.P.) Si tratta di un processo complesso che per il raggiungimento del risultato richiede la partecipazione di pubbliche amministrazioni?		Livello impatto (L.I.) A che livello gerarchico può collocarsi il rischio?	
No, il processo coinvolge solo la società	1	A livello di dipendente	1
Si, il processo coinvolge 1 pubblica amministrazione	3	A livello di collaboratore/consulente	2
Si, il processo coinvolge più di 1 pubblica amministrazione	5	A livello di Responsabile d'Area/Referente	4
		A livello degli altri organi sociali	5

13.

Classificazione del rischio:

Non rilevante= da 1 a 4,5

Lieve= da 4,6 a 8,5

Moderato= da 8,6 a 12,5

Rilevante= da 12,6 a 16,5

Alto= da 16,6 a 20

Aree di rischio	Processo		Probabilità		Impatto		Rischio		
Responsabile mercato	Gestione spazi mercato		D.	C.P.	I.E.	L.I.	1,5x2,5= 3,75		
			2	1	1	4	2,5x3= 7,5		
			D.	C.P.	I.E.	L.I.			
			2	3	1	5			
			D.	C.P.	I.E.	L.I.		1,5x3= 4,5	
			2	1	1	4	3,5x3= 10,5		
			D.	C.P.	I.E.	L.I.			
			2	5	1	5			
	Contratti pubblici-Rendicontazione attività affidamenti lavori, servizi e forniture		D.	C.P.	I.E.	L.I.		1,5x3= 4,5	
			2	1	1	4	3,5x3= 10,5		
			D.	C.P.	I.E.	L.I.			
			2	3	1	5			
			Coordinamento mercato		D.	C.P.		I.E.	L.I.
					2	1	1	4	3,5x3= 10,5
					D.	C.P.	I.E.	L.I.	
					2	5	1	5	
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni:		D.			C.P.	I.E.	L.I.	1,5x3= 4,5	
		2			1	1	4	3,5x3= 10,5	
		D.			C.P.	I.E.	L.I.		
		2			3	1	5		
		Attività svolte dal Socio Unico	Servizi gestionali generali		D.	C.P.	I.E.		L.I.
					2	5	1	5	3,5x3= 10,5
					D.	C.P.	I.E.	L.I.	
					2	5	1	5	
Servivi tecnici e di Ingegneria ed Architettura, giuridico/amministrativi e finanziari			D.		C.P.	I.E.	L.I.	3,5x3= 10,5	
			2		5	1	5		
			D.		C.P.	I.E.	L.I.		
			2		5	1	5		

MISURE SPECIFICHE

Art. 9 Misure specifiche

1. Sono individuate le seguenti misure, comuni e obbligatorie per il dipendente, i Referenti operanti nell'esecuzione della Convenzione stipulata con il Socio Unico e per i gestori del servizio di pesa e degli ingressi:

- a) misura di regolamentazione: nella redazione degli atti attenersi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità;

Monitoraggio 2024	La misura è stata rispettata, non essendo pervenute segnalazioni e non essendo state riscontrate delle irregolarità. La misura è efficace e idonea.
-------------------	---

- b) Misura di controllo: nella gestione degli ingressi e della pesa astenersi dall'adozione di comportamenti preferenziali, discriminatori o di favore.

Monitoraggio 2024	La misura è stata rispettata, non essendo pervenute segnalazioni e non essendo state riscontrate delle irregolarità. La misura è efficace e idonea.
-------------------	---

- c) misura di regolamentazione: negli atti di erogazione dei contributi rispettare i criteri di erogazione, previsti da apposite Linee Guida;

Monitoraggio 2024	La misura è stata rispettata, non essendo pervenute segnalazioni e non essendo state riscontrate delle irregolarità. La misura è efficace e idonea.
-------------------	---

- d) Misura di trasparenza: operare nel rispetto di procedure trasparenti;

Monitoraggio 2024	La misura è stata rispettata, non essendo pervenute segnalazioni e non essendo state riscontrate delle irregolarità. La misura è efficace e idonea.
-------------------	---

- e) Misura di trasparenza: produrre e comunicare documenti completi e veritieri;

Monitoraggio 2024	La misura è stata rispettata, non essendo pervenute segnalazioni e non essendo state riscontrate delle irregolarità. La misura è efficace e idonea.
-------------------	---

- f) Misura di regolamentazione: rispettare il presente aggiornamento del P.T.P.C.T. ed il Codice di comportamento;

Monitoraggio 2024	La misura è stata rispettata, non essendo pervenute segnalazioni e non essendo state riscontrate delle irregolarità. La misura è efficace e idonea.
-------------------	---

- g) Misura di regolamentazione: operare nel rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali di cui al D.lgs. 196/2003 e s.m.i. e del Regolamento UE n. 679/2016; più nello specifico:

- (I) trattamento dei dati personali solo se autorizzati a tal fine ed esclusivamente per le finalità per le quali è stato prestato il consenso dall'interessato;
- (II) acquisizione del consenso dell'interessato previa comunicazione dell'informativa relativa alle finalità di trattamento;
- (III) custodia delle proprie credenziali di accesso;
- (IV) evasione, per quanto di competenza, delle richieste in materia di protezione dei dati personali pervenute da parte dell'interessato, previa condivisione con il Titolare del trattamento.

Monitoraggio 2024	Le misure sono state rispettate, non essendo pervenute segnalazioni e non essendo state riscontrate delle irregolarità. Le misure sono efficaci e idonee.
-------------------	---

- h) Nell'attività di affidamento di servizi, forniture e lavori:

- (I) astenersi dal procedere con frazionamenti artificiosi;
- (II) acquisire la documentazione antimafia e del DURC, ove richiesto per legge;
- (III) procedere nel rispetto delle regole fissate dal D.lgs. 50/2016.

Monitoraggio 2024	Le misure sono state rispettate, non essendo pervenute segnalazioni e non essendo state riscontrate delle irregolarità. Le misure sono efficaci e idonee.
-------------------	---

i) Rispetto della normativa in materia di concorrenza, con particolare riguardo a:

- (I) divieto di concorrenza sleale;
- (II) divieto di intese restrittive della libertà di concorrenza;
- (III) divieto di applicazione, nei rapporti commerciali con altri contraenti, di condizioni oggettivamente diverse per prestazioni equivalenti, così da determinare per essi ingiustificati svantaggi nella concorrenza.

Monitoraggio 2024	Le misure sono state rispettate, non essendo pervenute segnalazioni e non essendo state riscontrate delle irregolarità. Le misure sono efficaci e idonee.
-------------------	---

2. Misure specifiche per i Referenti operanti nell'esecuzione della Convenzione stipulata con il Socio Unico:

- misura di regolamentazione: rispetto, per quanto di competenza, della regolamentazione interna del Socio Unico
- misure di vigilanza: assoggettamento alle vigilanze esistenti nell'ambito del PTPCT del Socio Unico.

Monitoraggio 2024	Le misure sono state rispettate, non essendo pervenute segnalazioni e non essendo state riscontrate delle irregolarità. Le misure sono efficaci e idonee.
-------------------	---

Art. 10 Flussi informativi.

1. Nell'ambito dell'attività di vigilanza di primo livello (cfr. articolo 4) i Referenti e l'AU sono tenuti a segnalare, in qualunque momento, al R.P.C.T., eventuali violazioni del presente PTPCT/abusi/illeciti riscontrati nello svolgimento delle proprie attività.

MISURE GENERICHE OBBLIGATORIE

Art. 11 Obblighi di trasparenza

1. Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, di attuazione dell'articolo 1, comma 35 della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* risponde all'esigenza di assicurare la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime.

2. I documenti e le informazioni oggetto di pubblicazione sono espressamente indicati nell'allegato 1 alla determina ANAC n. 1134/2017, nell'allegato 9 del PNA 2022 e allegato n. 1 alla determina ANAC n. 264 del 20/06/2023 rispetto agli affidamenti di lavori, servizi e forniture, cui si rinvia.

3. Quanto alla responsabilità per la produzione della documentazione da pubblicare, s'individuano ognuno

per quanto di competenza: AU, referenti, RPCT.

4. Nel rispetto delle previsioni contenute nel PNA 2018, l'attività di pubblicazione delle dei dati sul sito web alla sezione "Amministrazione trasparente" per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento Ue n. 679/2016, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità, riservatezza.

5. I documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale della Società e sono mantenuti aggiornati. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di almeno 5 anni e, comunque, fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali.

Nel caso in cui sia stata omessa la loro obbligatoria pubblicazione, è previsto il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati. Tale richiesta di accesso civico non è sottoposta a limitazione;

quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al R.P.C.T. La richiesta di accesso civico dovrà essere inoltrata al seguente indirizzo di posta elettronica: campusreggiosrl@pec.it. Il documento e il dato richiesto devono essere pubblicati sul sito entro trenta giorni.

6. Differentemente dall'accesso civico, l'accesso civico generalizzato attribuisce a chiunque il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti da Campus, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nei limiti di cui all'articolo 5 bis del D.lgs. 33/2013, come chiariti nella determinazione ANAC n. 1309 del 28 Dicembre 2016 e nella Circolare n. 2 del 2017 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione. La richiesta di accesso civico generalizzato è inoltrata al R.P.C.T. all' indirizzo di posta elettronica: campusreggiosrl@pec.it. Il procedimento di accesso civico generalizzato deve concludersi entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, fatta salva la sospensione del termine per i casi previsti dalla legge. La procedura è espressamente disciplinata all'articolo 5 del D.lgs. 33/2013. Per quanto non espressamente previsto si rinvia agli artt. 5 e 5 bis del D.lgs. 33/2013.

7. Per ogni informazione pubblicata verrà verificata:

- La qualità.
- L'integrità.
- Il costante aggiornamento.
- La completezza.
- La tempestività.
- La semplicità di consultazione.
- La comprensibilità.
- L'omogeneità.
- La facile accessibilità.
- La conformità ai documenti originali.
- L'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Misura	Tempi d'attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di monitoraggio	Stato attuazione
Controllo pubblicazioni	Almeno annuale in sede di attestazione della	R.P.C.T.	Relazione annuale R.P.C.T.	In atto

	trasparenza			
Adeguamento nel corso del 2025 della sezione "Società trasparente" agli schemi pubblicati dall'ANAC con delibera n. 496 del 25 settembre 2024, per quanto compatibile	Nel corso del 2025	R.P.C.T.	Verifica sito in prossimità dell'attestazione sulla trasparenza	Dal 2025
Monitoraggio 2024	Misura posta in essere.			

Art. 12 Rotazione

1. La rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.
2. Tuttavia, Campus dispone di una sola unità di personale, pertanto, non è possibile svolgere alcuna forma di rotazione né ordinaria né straordinaria.
3. Peraltro, non è possibile applicare neppure le misure previste dall'art. 3 della l. 97/2001, sempre in ragione alla carenza del personale.

Art. 13 Formazione del personale

1. I Referenti saranno coinvolti in appositi ed idonei percorsi formativi individuati dal Comune in materia di trasparenza ed anticorruzione.
2. L'unica unità di personale di Campus, nonché RPCT, sarà destinataria di formazione in materia di prevenzione della corruzione annualmente.

Misura	Tempi d'attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di monitoraggio	Stato attuazione
Formazione	N. 1 sessione annuale nei confronti del R.P.C.T.	R.P.C.T. e A.U.	-Documentazione a comprova	In atto
Monitoraggio 2024	Misura posta in essere nei confronti del R.P.C.T.			

Art. 14 Sito istituzionale Campus

1. Campus ha previsto all'interno del proprio sito internet una sezione dedicata denominata "Amministrazione trasparente".
2. Il RPCT provvede a verificare almeno annualmente (e ove possibile semestralmente) la corretta pubblicazione e aggiornamento dei dati sul sito.

Art. 15 Incompatibilità ed inconferibilità

1. Campus intende disciplinare la materia relativa alle cause di inconferibilità ed incompatibilità.
2. Infatti ulteriore strumento di prevenzione della corruzione è stato individuato nell'applicazione nel D.lgs. 39/2013 *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche"*

amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.

3. Il 3 agosto 2016 è stata adottata la delibera n. 833 dall'ANAC *"Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili"* la quale attribuisce maggiori poteri di controllo al R.P.C.T.

4. Pertanto, il R.P.C.T. cura che siano rispettate le disposizioni del D.lgs. 39/2013 e svolge i controlli una tantum nel rispetto delle indicazioni fornite nelle Linee Guida di cui al punto precedente. I controlli avverranno attraverso:

- Richiesta del casellario giudiziale
- Richiesta della visura camerale individuale

5. Ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 39/2013 e delle Linee Guida di cui al punto 3, il R.P.C.T. può contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgenza di situazioni di incompatibilità ed inconferibilità, al fine di farvi provvedere.

6. Nell'ambito del D.lgs. 39/2013 rileva il richiamo, contenuto all'art. 21, dell'art. 53, comma 16-ter, primo periodo, del D.lgs. n. 165/2001 sul pantouflage secondo il quale:

"i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001 non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri". L'estensione del divieto di pantouflage ai destinatari del D.lgs. 39/2013 comporta l'assoggettamento del divieto in questione anche al Campus.

7. Al fine di ridurre il rischio di verifica di ipotesi di pantouflage, Campus adotta la seguente misura preventiva destinata all'organo amministrativo:

- inserimento nell'atto di nomina della clausola sul divieto di pantouflage.

8. Nel corso del 2025 Campus valuterà se e come adeguarsi alla determina n. 493 del 25 settembre 2024 sul pantouflage

Misura	Tempi d'attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di monitoraggio	Stato attuazione
Acquisizione dichiarazione assenza cause d'inconferibilità	Al momento della nuova nomina dell'AU	R.P.C.T.	Relazione annuale R.P.C.T.	In atto
Acquisizione dichiarazione assenza cause d'incompatibilità	Annuale	R.P.C.T.	Relazione annuale R.P.C.T.	In atto
Clausola pantouflage	Al momento della nuova nomina dell'AU	R.P.C.T.	Relazione annuale R.P.C.T.	In atto
Monitoraggio 2024	È stata attuata esclusivamente la seconda misura, per carenza di nuovi organi sociali.			

Art. 16 Codice di comportamento

1. I Referenti del Comune dovranno rispettare il Codice di Comportamento dell'Ente Locale stesso.

SEGNALAZIONI

Art. 17 Segnalazioni

1. Campus ha adottato un regolamento in materia di segnalazione degli illeciti, conforme al D.lgs. 24/2023, a cui si rinvia integralmente.
2. In materia di whistleblowing, l'ANAC ha elaborato un primo schema delle Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni, il 7 novembre 2024.
3. Nel corso del 2025, Campus intende vigilare sull'adozione del predetto testo al fine di valutare eventuali novità a cui eventualmente adeguarsi.

Art. 18 Responsabile della pubblicazione sul sito web.

1. Ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs. 33/2013 è stato individuato il Responsabile della pubblicazione dei dati e delle informazioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione nel Socio Unico che fornisce il servizio di pubblicazione dei dati.

Art. 19 RASA

1. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione e dunque non può essere omessa.
2. Alla luce di quanto indicato nel punto che precede ed in linea con le indicazioni di cui all'aggiornamento del PNA 2018, la figura del RASA di Campus è stata individuata nella persona del R.P.C.T.

Art. 20 Violazioni e sanzioni

1. La violazione di una o più previsioni di cui al presente P.T.P.C.T. è valutabile come inadempimento contrattuale e/o inadempimento sanzionabile disciplinarmente.